

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bisaglia ed il sottosegretario di Stato per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo per la realizzazione delle manifestazioni celebrative » (1217), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e approvazione).

La Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge, iniziata nella seduta del 17 giugno.

Il sottosegretario Bisaglia fornisce le notizie ed i chiarimenti che erano stati richiesti al Governo, sottolineando quindi l'esigenza di approvare senza indugio il provvedimento.

Il senatore Bisori si associa, con ampiezza di argomentazioni, alle conclusioni del rappresentante del Governo, sostenendo, in particolare, che non si può aumentare il numero dei componenti il Comitato nazionale per la celebrazione del centenario, se non si vuol far di esso un organo pletorico e tardo.

Interviene successivamente nel dibattito il senatore Antonicelli che manifesta invece vive perplessità sul provvedimento di cui, a suo avviso, non si conoscono le vere finalità: egli comunque suggerisce che, al di là dei programmi di massima che possono essere stati predisposti, si celebri il passato con iniziative volte verso il futuro, tali cioè da rivelarsi veramente proficue per la collettività; conclude proponendo di inserire tra i componenti del Comitato nazionale anche il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei ed annunciando che il Gruppo della sinistra indipendente, pur non opponendosi alle celebrazioni in discussione, avversa decisamente le manifestazioni celebrative di carattere retorico e trionfalistico.

Il senatore Venanzi si associa pienamente e, rilevato che la celebrazione in titolo dovrebbe avere carattere esclusivamente culturale, sostiene che le manifestazioni celebrative non potranno non tener conto, oltre che di quel momento essenziale della storia nazionale che è stata l'unione di Roma all'Italia, anche dell'evolvere della storia stessa nell'ultimo secolo; lamenta, pertanto, che non sia stato chiamato a far parte del Comitato nazionale un rappresentante dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, in grado di dare una voce alle istanze del secondo Risorgimento nazionale.

Per il senatore Preziosi sarebbe stato preferibile celebrare la ricorrenza senza alcun dispendio di pubblico denaro, con una ecce-

zionale seduta congiunta delle Assemblee dei due rami del Parlamento, alla presenza del Presidente della Repubblica, che avrebbe potuto commemorare personalmente l'evento.

Il senatore Treu manifesta quindi l'avviso che il disegno di legge vada approvato senza indugio, anche se forse si sarebbe potuto più opportunamente creare un istituto di studio a ricordo perenne dell'avvenimento, o potenziarne qualcun altro, benemerito, già esistente.

Il senatore Gianquinto, invece, sostiene l'incongruità del disegno di legge rispetto alle finalità che si vogliono raggiungere e propone di nominare una Sottocommissione per approfondire in generale lo studio del problema e per concordare in particolare le modificazioni — che egli ritiene indispensabili — alla composizione del Comitato nazionale.

Infine, dopo che il sottosegretario Bisaglia ha ribadito che il Governo non intende assumere, nel settore, proprie iniziative, ma che vuole invece favorire, stimolare e coordinare iniziative culturali e popolari degne di considerazione, rimanendo pertanto propenso a valutare qualsiasi iniziativa e soprattutto quelle che provenissero dal Parlamento, si passa all'esame ed alla votazione dei singoli articoli.

L'articolo 1 viene approvato senza modificazioni; all'articolo 2 i senatori Fabiani e Antonicelli propongono di inserire nel Comitato nazionale i rappresentanti dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, dell'Istituto Antonio Gramsci e dell'Istituto Luigi Sturzo. Messo in votazione, l'emendamento aggiuntivo non è accolto dalla Commissione che peraltro, su proposta del senatore Del Nero, invita, a maggioranza, il Governo ad adoperarsi affinché il Comitato prenda in considerazione l'opportunità di interpellare e di tenere in particolare conto le proposte che potranno venire dagli Istituti citati nell'emendamento.

Successivamente anche gli articoli da 3 a 8 vengono approvati senza modificazioni.

Il senatore Fabiani, quindi, a nome del Gruppo comunista, annuncia che voterà contro il disegno di legge, non perchè sia avver-

so alle manifestazioni celebrative, ma perchè, a suo avviso, mancano le garanzie necessarie ad assicurare un oculato impiego dei fondi stanziati.

A nome del Gruppo liberale, il senatore Palumbo preannuncia invece il proprio voto favorevole, esprimendo peraltro l'avviso che il Governo debba far conoscere al Comitato nazionale gli orientamenti affiorati nel corso del dibattito.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° maggio 1970, n. 192, concernente la determinazione della durata della custodia preventiva nella fase del giudizio e nei vari gradi di esso » (1259), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2ª Commissione).

Il Presidente illustra ampiamente il disegno di legge, sul quale propone di esprimere parere favorevole, soprattutto in considerazione del fatto che esso adempie integralmente al precetto dell'articolo 13 della Costituzione.

Dopo che il senatore Murmura ha rilevato che sarebbero stati necessari taluni correttivi alla normativa in esame, prende la parola il senatore Bisori, affermando che il decreto-legge di cui si propone la conversione dovrebbe indurre al massimo impegno ed alla più vigile attenzione gli organi cui è affidato il compito di adottare le misure di prevenzione.

Dopo che il senatore Li Causi si è detto favorevole al provvedimento, auspicando peraltro taluni rimedi concernenti in particolare la necessità di prevenire l'attività criminosa della mafia, si decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione dell'Atto aggiuntivo stipulato il 22 marzo 1969 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la "Rai-Radiotelevisione italiana" » (1056), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Senza dibattito, la Commissione — su proposta del Presidente — autorizza il senatore Signorello a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° maggio 1970, n. 192, concernente la determinazione della durata della custodia preventiva nella fase del giudizio e nei vari gradi di esso » (1259), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore, senatore Dal Falco, illustra il provvedimento, con il quale il Governo ha inteso adempiere alla norma dell'articolo 13 della Costituzione. L'oratore rileva che il convertendo decreto modifica gli articoli 272 e 275 del Codice di procedura penale, attenendosi ai criteri fissati dall'articolo 5 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Il relatore, venendo poi al merito del provvedimento, si sofferma sui vari periodi di durata della custodia preventiva previsti, a seconda dell'entità della pena, dalla formulazione del citato articolo 272.

Il senatore Dal Falco conclude la sua esposizione con brevi cenni relativi alla norma contenuta nel decreto, relativa alla scarcerazione dopo condanna a pena detentiva e con l'esortazione ad approvare celermente e senza modifiche il disegno di legge.

Il senatore Maris, intervenendo sull'esposizione del relatore, esprime il consenso di

massima del Gruppo comunista. Il senatore Tomassini — invece — critica il Governo per avere fatto ricorso al decreto-legge, impedendo con ciò un ampio ed approfondito dibattito sulla materia; conclude sostenendo, nel merito, che il provvedimento non appare ispirato al principio del *favor libertatis*.

Il senatore Follieri, dal canto suo, replica al precedente oratore, sostenendo che, nella materia in esame, il ricorso al decreto-legge è inevitabile e perfettamente legittimo e dichiara di concordare con le conclusioni del relatore.

Il senatore Zuccalà, dopo aver manifestato il proprio accordo di massima, dichiara di condividere talune perplessità manifestate dal senatore Tomassini, soprattutto per quanto concerne l'inciso « è per darsi alla fuga », contenuto nel decreto. Propone — quindi — un emendamento soppressivo di detto inciso.

Il sottosegretario Pennacchini, nel replicare ai precedenti oratori, difende il testo del disegno di legge, come pervenuto dalla Camera dei deputati, sostenendo che, nella valutazione di esso, il Governo ha dovuto tener presenti varie esigenze.

Rilevato, poi, che l'articolo 272 del Codice di procedura penale è incostituzionale non tanto per gli enunciati, bensì per le sue lacune ed in particolare per il suo silenzio in tema di durata effettiva della custodia preventiva, giustifica il ricorso al decreto-legge, operato dal Governo, onde evitare che divenissero definitivi i termini previsti dal citato articolo del Codice di procedura penale; aggiunge che il Governo, nella formulazione della nuova norma, si è rigidamente attenuto al principio della presunzione di innocenza. Auspica, infine, dopo aver accennato alle modifiche introdotte al testo originario del decreto dall'altro ramo del Parlamento, che l'*iter* del disegno di legge venga al più presto concluso.

Il presidente Cassiani, in un breve intervento, dà atto alla Camera dei deputati dell'opportunità delle modifiche introdotte nel testo del decreto-legge ed al Governo di averle accolte e fa presente che il provvedimento mira ad evitare una disparità di tratta-

mento tra coloro che hanno usufruito delle conseguenze delle note decisioni della Corte costituzionale e coloro che non erano in condizioni di goderne.

La Commissione conferisce, infine, al senatore Dal Falco l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione degli articoli, sospesa nella seduta del 29 aprile. Il senatore Follieri illustra l'articolo 11, relativo ai rapporti dei detenuti con la famiglia e con il mondo esterno e si pronuncia in senso favorevole alla sua approvazione.

Dopo interventi dei senatori Coppola (favorevole alla dizione dell'articolo 11), Petrone e Galante Garrone (contrari al secondo comma che, a loro avviso, limita la corrispondenza del detenuto a taluni interlocutori), Maris (contrario a tutta la norma) Filetti (il quale rileva che si tratta di una disposizione di carattere generale che, in quanto tale, non dovrebbe contenere limitazioni di sorta e propone di modificarne il secondo ed il terzo comma), il sottosegretario Pennacchini replica agli oratori intervenuti nel dibattito, dichiarando che il Governo è aperto ai più moderni criteri della riabilitazione del detenuto ed è solo deciso a mantenere, nell'ambito degli istituti penitenziari, elementari condizioni di sicurezza. Riconosce, quindi, la fondatezza di talune osservazioni formulate dai Commissari del Gruppo comunista e si dichiara disponibile, in tal senso, ad introdurre alcune modifiche, secondo lo spirito della proposta avanzata dal senatore Filetti.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 11 in un testo del seguente tenore: « Particolare cura è dedicata a mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti e degli internati con le famiglie e ad agevolare opportuni rapporti con il mondo esterno.

I detenuti e gli internati sono ammessi ad avere colloqui e corrispondenza con altre

persone, secondo le modalità previste nel successivo titolo V e, ove non ostino motivi di ordine e di sicurezza, sono autorizzati a tenere presso di sé quotidiani, periodici e libri ».

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Riforma del codice penale » (351).

(Seguito della discussione e rinvio).

Ripreso l'esame degli articoli, il relatore, senatore Leone, illustra il testo di un articolo 51-bis proposto dal senatore Maris, che sostituisce la norma di cui all'articolo 204 del codice penale (accertamento di pericolosità e pericolosità sociale presunta).

La Commissione approva la norma citata, salvo coordinamento.

Il relatore si sofferma, quindi, sul testo dell'articolo 52 (relativo alla revoca delle misure di sicurezza personale) proposto dalla Sottocommissione, che è approvato con modifiche formali.

Anche l'articolo 53 è successivamente approvato con emendamenti aggiuntivi e salvo coordinamento, mentre l'articolo 54 è approvato con una modifica proposta dalla Sottocommissione (che riguarda l'articolo 221 del codice penale).

Si approvano, invece, senza modifiche, dopo un breve intervento del relatore, gli articoli 55, 56 e 57; l'articolo 58 viene soppresso, mentre gli articoli 59 e 60 sono approvati senza modifiche.

La Commissione esamina quindi l'articolo 60-bis, proposto dalla Sottocommissione ed

illustrato dal senatore Leone. Il sottosegretario Pennacchini propone una modifica della norma, consistente nell'aggiungere al primo comma l'inciso: « nel caso in cui il condannato è ammesso alla liberazione condizionale ».

Successivamente, anche per motivi di coordinamento, il Gruppo comunista propone un articolo 10-bis, che sostituisce il secondo comma dell'articolo 26 del codice penale con il seguente: « Il giudice che, per le condizioni economiche del reo, ritiene che l'ammenda stabilita dalla legge anche se applicata al massimo, è inefficace, la aumenta fino al quintuplo ».

Il senatore Leone propone di rinviare l'esame della modifica citata per poterne approfondire il contenuto.

Il senatore Maris propone di modificare l'articolo 57 del codice penale introducendo nel disegno di legge un articolo 17-bis del seguente tenore: « L'articolo 57 del codice penale è modificato come segue: "Salvo la responsabilità dell'autore della pubblicazione e fuori dei casi di concorso, il direttore o il vice direttore responsabile il quale, omettendo di controllare il contenuto del periodico da lui diretto, non impedisce, per colpa, che si commettano reati con il mezzo della pubblicazione, è punito con la pena stabilita per il reato commesso, diminuita da un terzo alla metà" ».

Su proposta del relatore, l'esame di tale emendamento viene rinviato.

Successivamente, il senatore Maris propone di sostituire l'articolo 53 del codice penale con un articolo 17-bis del seguente tenore: « L'articolo 53 del codice penale è sostituito dal seguente:

« Ferme le disposizioni contenute nei due articoli precedenti, non è punibile il pubblico ufficiale che fa uso ovvero ordina di far uso delle armi o di altri mezzi di coazione fisica il cui impiego sia espressamente autorizzato, al fine di adempiere un dovere del proprio ufficio, quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza all'Autorità, sempre che il fatto sia proporzionato alla violenza o alla resistenza.

La stessa disposizione si applica a qualsiasi persona che, legalmente richiesta dal pubblico ufficiale, gli presti assistenza.

È sempre vietato l'uso di armi o l'ordine di farne uso nel caso di manifestazioni politiche e sindacali.

Sono abrogate le disposizioni che autorizzano l'uso delle armi o di altri mezzi di coazione fisica fuori delle condizioni e dei casi previsti nei commi precedenti ».

Il senatore Leone ed il sottosegretario Pennacchini si oppongono a tale proposta, il cui esame viene quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19,15.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
PELLA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bemporad.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Iniziativa scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari** » (1033).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il relatore, senatore Oliva, riferisce sullo stato dei lavori della Sottocommissione nominata nella seduta del 20 maggio scorso con l'incarico di esaminare in modo approfondito il testo del progetto presentato dal Governo e gli emendamenti proposti.

Dopo un breve dibattito, al quale partecipano il presidente Pella, i senatori Tomasucci e Brusasca e lo stesso relatore Oliva, rimane stabilito che la Sottocommissione si riunirà oggi pomeriggio per completare i suoi lavori, in modo che sia possibile informare tempestivamente tutti i componenti della Commissione delle conclusioni, alle

quali la Sottocommissione stessa sarà giunta, prima di mercoledì prossimo, data nella quale la Commissione riprenderà la discussione del disegno di legge.

« **Modifica dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1967, n. 215, riguardante il personale in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero** » (1071).

(Rinvio del seguito della discussione).

Anche il seguito della discussione del disegno di legge n. 1071 è rinviato alla seduta di mercoledì prossimo, in attesa che la Commissione istruzione pubblica esprima il suo parere sugli emendamenti presentati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Nuove norme sull'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero** » (1132), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Oliva, designato estensore del parere, illustra ampiamente il contenuto del disegno di legge, che proroga la durata dell'Istituto dal 31 dicembre 1975 al 31 dicembre 2050, autorizzando l'ente stesso ad aumentare il proprio capitale sociale almeno fino a 10 miliardi di lire; il testo in esame stabilisce altresì, analiticamente, gli scopi dell'ICLE e contiene numerose disposizioni a proposito dell'attività e del funzionamento del medesimo.

Il senatore Oliva conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Prendono successivamente la parola i senatori Brusasca, Tomasucci, Calamandrei, Fabbrini e Salati per chiedere informazioni sull'attività dell'ente in questione ed avanzare rilievi su talune disposizioni del disegno di legge.

Agli oratori intervenuti rispondono il relatore Oliva ed il sottosegretario di Stato Bemporad: in particolare, quest'ultimo dà lettura di dati numerici riassuntivi sull'attività dell'ente.

Dopo ulteriori brevi interventi del senatore Bergamasco e del presidente Pella, il senatore Tomasucci dichiara che il Gruppo comunista, pur riservandosi la più ampia libertà dinanzi all'Assemblea, propone di esprimere parere contrario al testo in esame.

La maggioranza della Commissione dà quindi incarico al senatore Oliva di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro, competente nel merito, un parere favorevole con alcune osservazioni a proposito degli scopi dell'Istituto e della composizione del consiglio di amministrazione del medesimo.

IN SEDE REFERENTE

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America sull'uso dei porti italiani da parte della nave nucleare " Savannah " e degli Scambi di Note relativi conclusi a Roma, rispettivamente, il 23 novembre 1964 e il 16 dicembre 1965** » (793).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Bettiol, dichiara che per una completa e meditata conoscenza della questione e, in particolare, dei problemi connessi allo scarico in acque italiane dei residui radioattivi della nave « Savannah », è necessaria una chiara comprensione dell'allegato di carattere tecnico del luglio 1965, allegato che, redatto in inglese, appare di difficile intendimento appunto per il suo carattere tecnico. Il senatore Bettiol chiede pertanto al Ministero degli esteri di fornire una traduzione italiana del testo in questione, corredata dalle necessarie spiegazioni.

Il presidente Pella rileva il consenso della Commissione su tale richiesta e propone altresì di sollecitare il parere della 7ª Commissione permanente, che si soffermerà, certamente, sugli aspetti della questione ai quali si è fatto cenno.

L'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
BATTISTA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

*IN MERITO A TALUNE NOTIZIE DI STAMPA
SUL DISLOCAMENTO DI REPARTI NATO IN
ITALIA*

Il Presidente dà notizia di una lettera inviata dal senatore Sema, nella quale — in riferimento a notizie di stampa relative a decisioni prese dal Consiglio della NATO nella riunione del maggio scorso a Roma — si chiede che sia invitato il ministro Tanassi a partecipare ad una seduta della Commissione per dare informazioni sulla situazione, sulle decisioni prese, sulla posizione assunta dal Governo italiano.

La suddetta lettera — aggiunge il Presidente — intende riferirsi ad una notizia, diffusa dalla stampa, relativa ad un presunto documento del Consiglio della NATO, che avrebbe raccomandato il dislocamento in Italia — in relazione alla situazione politica — di una divisione americana di pronto intervento. Al riguardo — ricorda il presidente Battista — sono da registrare recentissime smentite del Ministero degli affari esteri e del Segretario generale della NATO.

Sull'argomento si apre un breve dibattito.

Il senatore Sema ritiene indispensabile che il Ministro della difesa riferisca in merito al predetto argomento e su temi affini che la Commissione riterrà di porgli. D'accordo su di un incontro con il Ministro si dichiara il senatore Rosa, il quale esprime peraltro perplessità in ordine alla richiesta specifica sollevata, soprattutto perchè il fatto denunciato ha già avuto una netta smentita. Il senatore Albarello insiste invece sulla richiesta, affermando che se anche si è di fronte ad un documento apocrifo, è necessario — a suo avviso — che il Ministro dia informazioni in merito all'eventuale inchiesta esperita e sugli elementi che ne siano emersi. Il senatore Bera ritiene anch'egli che, indipendentemente dall'autenticità del documento, di fronte a fatti di tale gravità sia doveroso per il Governo spiegare come stiano esattamente le cose. Il senatore Cipellini ricorda che sull'argomento un'interrogazione è stata presentata alla Camera dei deputati dall'onorevole Lombardi: riterrebbe, pertanto, opportuno attendere, prima di una decisione, la risposta del Governo, prevista per la gior-

nata di venerdì. Il senatore Anderlini insiste affinché il Ministro della difesa sia invitato dinnanzi alla Commissione a dare chiarimenti. Il senatore Lusoli ritiene che occorrano precisazioni ufficiali del Governo dinnanzi alla Commissione. Il senatore Burtulo è invece d'avviso che occorra prima attendere la risposta del Governo alla ricordata interrogazione, rimettendo ogni valutazione a dopo che sia intervenuto tale chiarimento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Rosa e Cipellini e talune precisazioni del presidente Battista, la Commissione respinge la richiesta del senatore Sema, accogliendo invece la proposta avanzata dal senatore Cipellini.

In precedenza, il senatore Albarello aveva annunciato voto favorevole alla prima proposta e l'astensione sulla seconda.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica della legge 18 marzo 1968, n. 276, recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa » (1104), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Rosa, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, che tende a superare l'interpretazione restrittiva data, in sede di applicazione, al primo comma dell'articolo unico della legge 18 marzo 1968, n. 276 — recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa — e precisamente in merito al conferimento dei posti di direttore di sezione.

Aperta la discussione, il senatore Albarello preannuncia voto contrario, sottolineando l'atteggiamento assunto, in questo caso come in altri precedenti, dagli organi burocratici del Ministero e lamentando che la Commissione sia chiamata continuamente ad esaminare provvedimenti di carattere settoriale e non questioni di portata generale per le Forze armate, come l'aumento del soldo ai militari.

Il sottosegretario Guadalupi presenta un nuovo testo dell'articolo unico in sostituzione

ne di quello proposto nella seduta precedente dal Governo. Ricordato, inoltre, che il Governo è d'avviso che si tratti non di una norma interpretativa, bensì, di una norma innovativa in favore di un limitato numero di funzionari del Ministero della difesa, l'oratore chiarisce la portata del nuovo testo che — nel rispetto delle legittime aspettative di carriera di altri funzionari dello stesso Dicastero — fisserebbe le promozioni a direttore di sezione con decorrenza, ai soli fini giuridici, dal 1° gennaio 1968. Quanto ai rilievi sollevati dal senatore Albarello, conferma il preciso intendimento del Governo di dar corso a breve scadenza a quei miglioramenti del soldo ai militari più volte richiesti.

Dopo una replica del relatore Rosa, che esprime la sua adesione al nuovo testo proposto, e dopo un breve intervento del senatore Pelizzo, primo firmatario del disegno di legge, la Commissione — preso atto di una dichiarazione di voto contrario, a nome del Gruppo comunista, del senatore Carucci — approva l'articolo unico nel testo proposto dal Governo nonchè il seguente nuovo titolo del disegno di legge: « Modifica alla legge 18 marzo 1968, n. 276, recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa ».

IN SEDE REFERENTE

« Estensione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, numero 1479, relativo al riordinamento delle carriere e revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa, ad alcune categorie escluse dalla applicazione del decreto stesso » (465), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 gennaio.

Il relatore, senatore Pelizzo, riassume i termini della relazione da lui in precedenza svolta.

Il presidente Battista ricorda l'ampio dibattito avutosi sul provvedimento e la conclusione cui la Commissione era pervenuta, di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, ove fosse stato

trasmesso un nuovo parere non ostantivo da parte della Commissione finanze e tesoro. Un ulteriore parere in senso contrario è, peraltro, nel frattempo pervenuto da tale Commissione.

Dopo brevi interventi del senatore Burtulo e del sottosegretario Guadalupi, il quale dichiara che il Governo è orientato in senso favorevole al provvedimento, il relatore Pelizzo presenta un nuovo testo del disegno di legge, che ritiene possa superare le obiezioni della Commissione finanze e tesoro per quel che attiene la copertura finanziaria.

Il rappresentante del Governo esprime avviso favorevole al nuovo testo proposto.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

« Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati e trattenuti, reduci e combattenti della guerra 1940-45, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 » (570), d'iniziativa dei senatori Carucci e Bera;

« Provvidenze a favore dei sottufficiali e gradi inferiori dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza richiamati e trattenuti » (665), d'iniziativa dei senatori Picardo e Filetti.

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del relatore, senatore Rosa (il quale rileva il parere contrario, per motivi di copertura, espresso dalla Commissione finanze e tesoro) la Commissione rinvia l'esame dei disegni di legge ad altra seduta.

SULLA CHIAMATA ALLE ARMI DEI GIOVANI CONIUGATI CON PROLE

Il senatore Cipellini richiama l'attenzione del Governo sulla situazione di molti giovani, coniugati con prole, che vengono chiamati alle armi e chiede, al riguardo, se non sia possibile esentarli dal servizio militare.

Il sottosegretario Guadalupi, precisati brevemente i termini giuridici del problema ed assicurato che riferirà sollecitamente al Ministro della difesa su tale argomento, invita il senatore Cipellini a volersi comunque avvalere degli strumenti regolamentari, che potranno consentire di chiarire, più ampiamente, la materia in Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e Attaguile e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER L'ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Il presidente Martinelli invita il senatore Banfi, designato relatore generale, a riferire alla Commissione sullo stato attuale del lavoro relativo alla preparazione della relazione sulla gestione degli Enti sottoposti a controllo della Corte dei conti.

Il senatore Banfi annuncia di non essere in grado di riferire, dato il ritardo nella presentazione dei rapporti delle Commissioni permanenti sulla gestione degli Enti di rispettiva competenza. Il senatore Banfi ricorda, inoltre, che gli era stata fatta presente, in via riservata, l'opportunità di non presentare interrogazioni o interpellanze sulla gestione degli enti per non interferire con il lavoro delle Commissioni, lavoro che peraltro — ribadisce l'oratore — non è stato ancora condotto a termine; egli quindi suggerisce che il Presidente si faccia promotore di un'iniziativa presso la Presidenza del Senato affinché le Commissioni riprendano l'esame delle relazioni loro assegnate. Senza tale contributo — conclude l'oratore — la relazione sulla gestione degli Enti sottoposti a controllo non potrà essere stesa dalla Commissione finanze neppure entro la fine del corrente anno.

Alla proposta aderisce il senatore Fortunati, suggerendo anche che l'iniziativa sia presa a nome della 5^a Commissione unanime.

Il senatore Cifarelli, esprimendo rammarico per la prassi adottata dalle Commissioni permanenti — che tendono a dare mag-

gior peso all'attività di deliberazione dei preventivi che non a quella di esame dei consuntivi — dichiara che l'esigenza di fornire un quadro generale della gestione degli Enti sottoposti a controllo verrebbe soddisfatta più organicamente affidando l'esame delle singole gestioni interamente alla Commissione finanze e tesoro o ad una Commissione da creare appositamente a tal fine.

Tali considerazioni sono riprese dal senatore Antonino Maccarrone, il quale precisa che, a suo modo di vedere, la Commissione proposta dal senatore Cifarelli dovrebbe essere una Commissione intercamerale in modo da evitare che il Parlamento, al quale è demandato il compito di emettere un giudizio sulle gestioni in esame, possa fornire valutazioni anche parzialmente divergenti; egli ritiene peraltro che si possa continuare seguendo la procedura adottata sinora in via sperimentale, eventualmente snellita con la creazione di una Sottocommissione a cui affidare l'esame dei rapporti assegnati alla competenza della 5^a Commissione.

Il presidente Martinelli afferma di non ritenere opportuno sottrarre tale incombenza alla Commissione; egli avverte quindi che si renderà interprete presso la Presidenza del Senato dell'esigenza che le singole Commissioni trasmettano i pareri di rispettiva competenza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Belotti, annunciando di essere pronto a riferire sui disegni di legge riguardanti le gestioni fuori bilancio, fa presente che è imminente la pubblicazione della relazione della Corte dei conti in materia; sarebbe quindi opportuno — egli propone — rinviare la discussione ad un momento successivo a tale pubblicazione onde consentire un dibattito basato su completi elementi di informazione.

Il presidente Martinelli si esprime in senso favorevole a un breve rinvio, a condizione che la relazione della Corte dei conti sia disponibile entro breve termine.

Il senatore Zugno annuncia, a sua volta, che la Sottocommissione per la formulazione di un testo unificato dei disegni di legge sul-

le pensioni di guerra inizierà i propri lavori nella settimana entrante, quando cioè sarà possibile riunirsi con la presenza di un rappresentante del Governo.

Avendo il senatore Borsari chiesto che i lavori della Sottocommissione vengano avviati con la massima sollecitudine, il presidente Martinelli assicura che la Commissione sarà informata nella prossima settimana sui lavori svolti dalla Sottocommissione stessa. Egli ricorda quindi che il termine assegnato per l'esame del disegno di legge n. 524 (« Del giuramento fiscale di verità », d'iniziativa del senatore Terracini) sta per scadere.

Il senatore Segnana, relatore sul provvedimento, dichiara di essere pronto a riferire e la Commissione stabilisce di affrontare quanto prima la discussione.

Il Presidente comunica infine che in una delle sedute della prossima settimana interverrà il Ministro delle finanze Preti, per fare alla Commissione dichiarazioni sul problema del condono di sanzioni fiscali non aventi natura penale.

IN SEDE REFERENTE

« Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza » (800), d'iniziativa dei senatori Limoni ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Martinelli, relatore sul disegno di legge, ha riassunto le precedenti fasi della discussione (riferendosi in particolare alla seduta del 13 maggio scorso) e ribadito il proprio favorevole avviso, la Commissione — con l'astensione del senatore Banfi e dei senatori di parte comunista — gli conferisce mandato di redigere la relazione favorevole per l'Assemblea.

« Nuove norme sull'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero » (1132), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Cifarelli, relatore sul disegno di legge, il quale rievoca le origini e la passata attività dell'Istituto, che fu creato nel 1923 in uno spirito apertamente nazionalistico ma

che, anche dopo la fine della seconda guerra mondiale, ha svolto un'utile attività. L'oratore ricorda quindi le perplessità manifestate dall'altro ramo del Parlamento a proposito della lunghezza della proroga concessa all'attività dell'Istituto (che viene autorizzata fino all'anno 2050) ed osserva che il termine appare invece pienamente adeguato in quanto, solitamente, gli Istituti di credito non hanno un termine per la loro attività.

Dopo aver sottolineato l'importanza delle funzioni svolte dall'ICLE, il senatore Cifarelli pone in rilievo la particolare utilità di talune attività da esso svolte come, in particolare, quelle di intermediazione per facilitare l'afflusso delle rimesse degli emigranti, di finanziamento dei viaggi e delle spese di prima sistemazione degli stessi emigranti, di finanziamento di iniziative di operatori italiani assuntori di lavoro all'estero. Egli chiede infine, dopo aver illustrato i singoli articoli, l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale. Il senatore Banfi solleva due questioni: la prima riguarda la sottoposizione dell'ICLE al controllo della Corte dei conti e la seconda una contraddizione tra l'articolo 2, lettera *m*) e l'articolo 3 del provvedimento, circa la possibilità dell'ICLE di raccogliere risparmio tra gli emigranti. L'oratore pone infine un quesito circa la composizione del consiglio di amministrazione.

Dopo che il senatore Biaggi ha rilevato la esistenza di uno squilibrio tra i mezzi posti a disposizione dell'ICLE anche attraverso l'aumento di capitale previsto dal disegno di legge e le sue attività istituzionali, il senatore Trabucchi individua la sostanza del provvedimento nell'autorizzazione all'emissione di obbligazioni nel quadro di una gestione generale, eliminando cioè il limite di 6 miliardi finora stabilito per le emissioni obbligatorie dell'ICLE. In relazione a ciò, egli si chiede se il momento per una tale autorizzazione sia stato opportunamente scelto e osserva al senatore Banfi che la contraddizione da lui rilevata tra l'articolo 2 e l'articolo 3 non sussiste poichè l'Istituto è autorizzato alla raccolta del risparmio all'estero soltanto sotto forma di emissione di obbligazioni.

L'argomentazione del senatore Trabucchi circa la sostanza politico-economica del provvedimento è condivisa dal presidente Martinelli il quale, dopo aver ricordato le attività passate dell'ICLE (che non hanno mai assunto un rilievo eccezionale), osserva che la dilatazione dei compiti dell'Istituto è certamente notevole al punto che appare dubbio che esso possa far fronte alle sue attività istituzionali. In ogni caso — egli conclude — anche se l'autorizzazione all'emissione di obbligazioni nell'attuale situazione del mercato creditizio rischia di rimanere inoperante, è opportuno concederla per il momento in cui la situazione del mercato finanziario si evolverà diversamente.

Replica quindi brevemente il senatore Cifarelli, il quale osserva che in Assemblea si potrà meglio chiarire il punto rilevato dal senatore Banfi ed aggiunge che, se l'ampliamento dei compiti dell'Istituto è effettivamente notevole, in ogni caso è opportuno non porre vincoli normativi troppo stretti. Egli fornisce infine i chiarimenti richiesti sulla composizione del Consiglio d'amministrazione.

Dopo che il sottosegretario Schietroma si è rimesso alle conclusioni del relatore, la Commissione conferisce a quest'ultimo, con l'astensione dei senatori comunisti (espressa dal senatore Antonino Maccarrone) il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato** » (1092).

(Discussione e rimessione all'Assemblea).

Riferisce il senatore Fada, il quale chiarisce che il disegno di legge conclude una lunga vertenza del personale addetto al controllo delle lavorazioni delle carte valori. Tale vertenza nasceva dal fatto che tale personale è sottoposto ai limiti vigenti per i pub-

blici funzionari riguardo alla prestazione di lavoro straordinario, mentre le esigenze produttive del poligrafico dello Stato impongono di consentire che tali limiti vengano superati. Il problema ha fatto oggetto di una trattativa con i sindacati, che si è conclusa con la presentazione del disegno di legge all'esame, del quale il senatore Fada chiede l'approvazione.

Il senatore Cifarelli annuncia quindi la propria astensione del voto, criticando anzitutto il meccanismo di copertura e successivamente dichiarando che si deve porre un termine alla legislazione attuata in presenza di pressioni sindacali, soprattutto dei pubblici dipendenti. A questo proposito egli aggiunge che si deve definitivamente chiarire quale sia la funzione del Parlamento nel rapporto tra Stato e pubblici dipendenti, in modo che cessi lo stillicidio di provvedimenti settoriali.

Il senatore Soliano ricorda che le argomentazioni del senatore Cifarelli sono state da tempo sollevate dalla sua parte politica e, pur riconoscendo che il provvedimento all'esame sembra rivolto alla soluzione di un problema concreto ed urgente, suggerisce che esso venga esteso anche al personale di controllo della zecca per il quale si pongono analoghi problemi.

I rilievi del senatore Cifarelli circa il meccanismo di copertura (ricorso al fondo globale, con riferimento alla voce « istituzione del ruolo del personale ausiliario addetto alla conduzione di automezzi ») sono ripresi dal presidente Martinelli: egli lamenta che il Governo debba ricorrere ad artifici contabili anche per finanziare una spesa limitata come quella del provvedimento all'esame, che peraltro, a suo avviso, merita l'approvazione, nonostante il suo carattere settoriale per il fatto che tende a risolvere un'esigenza oggettivamente fondata.

Questa conclusione è condivisa dal senatore Segnana, il quale aggiunge che, non approvando il disegno di legge, si commetterebbe una ingiustizia a danno di una benemerita categoria di dipendenti pubblici; l'argomentazione è ripresa dal relatore Fada, il quale esprime però parere negativo sulla proposta di estendere il beneficio ad altro per-

sonale, in quanto sorgerebbero difficoltà sul finanziamento. A tale conclusione si associa il sottosegretario Schietroma osservando che il carattere settoriale del disegno di legge non incide sul disegno globale di riassetto delle carriere pubbliche.

Vengono quindi approvati i due articoli nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Seguono le dichiarazioni di voto: il senatore Banfi annuncia l'astensione dei senatori socialisti, osservando che il personale beneficiario del provvedimento gode già, rispetto al personale del Poligrafico, dei vantaggi connessi con lo *status* di pubblico dipendente. Il senatore Andò annuncia invece voto favorevole, mentre il senatore Soliano, nell'esprimere l'astensione dei senatori comunisti, rinnova la sua richiesta di estensione del provvedimento al personale della Zecca, che darebbe una maggiore organicità al disegno di legge. Anche il senatore Biaggi annuncia di astenersi e analogo intendimento è espresso dal senatore Cifarelli, il quale aggiunge che occorrerebbe istituire un'unica Commissione che esaminasse tutti i provvedimenti sul pubblico impiego.

Voto favorevole viene invece annunciato dai senatori Trabucchi e Zugno; quest'ultimo presenta anche un ordine del giorno volto ad invitare il Governo ad estendere quanto prima le norme del disegno di legge al personale indicato nell'articolo 19 della legge 12 agosto 1962, n. 1290. L'ordine del giorno è accolto come raccomandazione dal sottosegretario Schietroma il quale, di fronte all'orientamento manifestatosi nel corso del dibattito, chiede a nome del Governo la rimessione del provvedimento all'Assemblea.

Il senatore Maccarrone critica l'atteggiamento assunto dal rappresentante del Governo, che si è dichiarato contrario all'estensione del provvedimento quando a chiederla erano stati i senatori di parte comunista.

Il senatore Zugno propone quindi di rinviare il seguito della discussione in sede referente ad altra seduta per consentire al Governo di presentare nuove proposte.

A favore della proposta si dichiara il senatore Banfi, il quale accenna alla correttezza dei rapporti che si è sempre mantenuta

fra le varie parti politiche nella 5ª Commissione e che tende a tener conto delle esigenze di tutti i Gruppi. In questo spirito la richiesta di rinvio è accolta anche dai senatori Maccarrone, Cifarelli e Biaggi.

Il seguito dell'esame e quindi rinviato ad altra seduta.

« **Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Università degli studi di Genova il complesso immobiliare in Genova, denominato "ex caserma Nino Bixio", della superficie di metri quadrati 1.770 circa, di pertinenza del patrimonio disponibile dello Stato** » (1129), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il senatore Cifarelli ha brevemente illustrato il provvedimento (del quale chiede l'approvazione) e dopo un rilievo del sottosegretario Attaguile circa la perpetuità del vincolo di destinazione imposto al bene ceduto, la Commissione approva senza dibattito l'articolo unico.

La seduta termina alle ore 13,10.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita; alla ripresa dei lavori dopo la sospensione interviene altresì il Ministro della pubblica istruzione Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SULLO STATO DELLA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI E SUI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI E DEGLI ESAMI

Il senatore Piovano, riferendosi alle agitazioni degli insegnanti, esprime il convincimento che il meccanismo predisposto dal Governo (con un provvedimento, egli osserva, che costituisce un precedente pericoloso per le libertà sindacali) in molti casi non

potrà funzionare o provocherà incidenti. L'oratore, a nome del Gruppo comunista, sollecita un incontro fra le Commissioni parlamentari competenti, il Governo, ed i sindacati e per un estremo tentativo di mediazione.

Aderiscono alla proposta i senatori Antonicelli e Pellicanò, mentre il presidente Russo — con il quale dichiara di concordare il senatore Dinaro — ritiene che l'Assemblea sia la sede più idonea per un dibattito sull'argomento.

Il senatore Codignola ricorda che il Gruppo socialista aveva già auspicato un intervento del Parlamento e sottolinea che, a questo punto, il problema da esaminare con sollecitudine è quello dello stato giuridico del personale della scuola, alla cui soluzione sono legati gli aspetti economici della vertenza.

Il senatore Bertola ritiene preferibile che siano i Gruppi parlamentari a confermare l'impegno per una sollecita discussione dello stato giuridico.

Dopo una breve replica del sottosegretario Romita, il senatore Iannelli dichiara che interlocutore dei sindacati deve restare il Governo, anche perchè il Parlamento possa essere poi libero nelle proprie decisioni, mentre il senatore Spigaroli sottolinea l'esigenza di ribadire l'impegno solenne dei Gruppi parlamentari per un rapido esame del provvedimento sullo stato giuridico.

Il senatore Arnone propone che il Ministro stesso venga in Commissione, a riconfermare il proprio impegno; concorda con la proposta il senatore Limoni.

La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 11,20.

Il presidente Russo dà lettura di alcune proposte presentate sull'argomento da varie parti politiche, sotto forma di ordini del giorno.

Con il primo di essi, presentato dai senatori Piovano ed altri, si invita il Presidente della Commissione a promuovere un incontro fra le Commissioni della pubblica istruzione dei due rami del Parlamento, il Governo ed i rappresentanti sindacali, per tentare una composizione della vertenza della scuola, che consenta il ritorno alla normalità, me-

dante il ritiro del noto decreto-legge, l'effettuazione degli scrutini e degli esami, e previa garanzia che le richieste degli insegnanti saranno esaminate — nell'interesse della scuola e degli stessi insegnanti — nel più breve tempo e con la migliore disposizione possibile.

Con il secondo ordine del giorno dei senatori Carraro ed altri), s'impegna il Governo a presentare al più presto i preannunciati provvedimenti sullo stato giuridico degli insegnanti, affinchè il Parlamento sia in grado di esaminarli ed approvarli con la rapidità che la situazione impone, in modo da realizzare la normalizzazione della scuola.

Con il terzo ordine del giorno (dei senatori Codignola ed altri) si invita il Governo a riconfermare gli impegni presi circa la data di presentazione al Parlamento del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti (che il Senato si impegna ad esaminare immediatamente), e si auspica che i sindacati della scuola convengano sulla regolare ripresa degli scrutini e degli esami.

In un altro ordine del giorno, presentato dal senatore Spigaroli (e firmato anche dai senatori Iannelli, De Zan, Smurra e Pinto), si chiede al Ministro di confermare l'impegno di presentare, entro il 10 luglio prossimo, il disegno di legge delega relativo al nuovo stato giuridico del personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado; si riconferma l'impegno di tutti i Gruppi parlamentari rappresentati nella Commissione di iniziare e concludere entro il più breve tempo l'esame di detto provvedimento; si auspica che le categorie del personale direttivo, docente e non insegnante della scuola secondaria sospendano il blocco degli scrutini, e si impegna il Governo, in caso di sospensione dell'azione sindacale in corso, a seguire le procedure normali nella formazione delle commissioni e nell'espletamento delle prove per gli esami di Stato.

Infine, sull'ultimo ordine del giorno, proposto dal senatore Dinaro, si auspica una sospensione dello sciopero in corso nel settore della scuola, si fanno voti affinchè il disegno di legge sullo stato giuridico (che il Governo si è impegnato a presentare entro il 10 luglio) possa essere discusso al più presto

dal Senato; si sollecita il Governo — e per esso il Ministro della pubblica istruzione — ad indire una riunione con i sindacati del personale docente e direttivo della scuola, per dare la possibilità agli stessi di sottoporre nuove proposte che possano risultare risolutive della vertenza; s'invita altresì il Governo a rivedere i propri provvedimenti sugli scrutini e sugli esami, per adeguarli alla nuova situazione.

Dopo che il presidente Russo ha formulato riserve sull'ammissibilità dell'iniziativa sollecitata nell'ordine del giorno del senatore Piovano, il senatore Carraro ritira l'ordine del giorno da lui presentato e si associa a quello del senatore Spigaroli, mentre il senatore Arnone sottolinea l'identità di contenuto del voto proposto dal senatore Spigaroli e di quello del senatore Codignola, da lui stesso sottoscritto.

Prende quindi la parola l'onorevole Misasi. Il Ministro dichiara che, di fronte, da un canto, alle rivendicazioni di una parte dei sindacati e, dall'altro, all'interesse di milioni di famiglie, il Governo ha ritenuto di dover ricorrere ad un provvedimento, che, per quanto imperfetto, non altera nelle fondamenta il sistema di conclusione dell'anno scolastico.

Il decreto-legge adottato dal Governo — rileva poi l'onorevole Misasi — non ha alcun collegamento con il dibattito in corso nel Paese sulla regolamentazione del diritto di sciopero, ma costituisce un provvedimento di emergenza, che non ha finalità polemiche verso la classe docente e consegue altresì lo scopo di garantire la libertà di taluni sindacati di non partecipare allo sciopero. Il Ministro dichiara di rendersi conto del disagio delle categorie docenti — giacchè indubbiamente alla tumultuosa crescita della scuola non ha corrisposto un adeguamento delle strutture — e di condividere l'urgenza di elaborare un nuovo stato giuridico dei docenti ed un insieme di riforme programmate; in tal senso egli giudica positivamente l'atteggiamento delle grandi confederazioni dei lavoratori, che hanno portato l'attenzione sui problemi di fondo della scuola.

Afferma quindi che, ove si desistesse tempestivamente dal blocco in atto, personalmente non avrebbe difficoltà a valutare la possibilità di ripristinare le normali procedure. Dichiara quindi di accogliere come voto della Commissione il testo proposto dal senatore Spigaroli — considerandolo nell'ultima parte come un invito — e di consentire con la sostanza delle argomentazioni formulate dal senatore Codignola.

Seguono brevi interventi dei senatori Picardo, Cinciari Rodano e Dinaro.

Dal canto suo, il senatore Spigaroli afferma che occorre dare assicurazioni tali da determinare nei sindacati la persuasione che il provvedimento sullo stato giuridico sarà presentato sicuramente entro il 10 luglio.

Indi, dopo che il senatore Piovano ha dichiarato di non insistere sul proprio ordine del giorno, la senatrice Cinciari Rodano sottolinea che lo spirito della proposta del Gruppo comunista non era quello di sostituire il Parlamento al Governo, ma di invitare le organizzazioni sindacali ad esprimere in sede parlamentare il loro orientamento sui problemi dello stato giuridico, anche per dare a ciascun Gruppo l'occasione di chiarire la misura del proprio impegno in ordine ad una rapida approvazione del relativo provvedimento ed ai suoi contenuti.

Anche il senatore Codignola si dice disponibile per una procedura informativa sul tema, mentre il senatore Antonicelli sottolinea che il problema è sempre quello di intervenire con tempestività.

Il presidente Russo precisa allora che sugli incontri sollecitati dalla senatrice Cinciari Rodano — da inquadrare tra quelli disciplinati dall'articolo 25-ter del Regolamento — occorre promuovere una formale deliberazione della Commissione.

Quindi il senatore Spigaroli, accogliendo i suggerimenti del Ministro, modifica l'ultima parte del suo ordine del giorno (che viene infine accolto dall'onorevole Misasi) nel senso di invitare il Governo, in caso di sospensione dell'azione sindacale in corso, a dare direttive perchè le commissioni d'esame siano composte secondo le procedure normali e a proporre, in sede di conversione del decreto-legge 23 giugno 1970, n. 384, il

ripristino delle prove precedentemente previste per gli esami di maturità.

Il senatore Romano dichiara che il Gruppo comunista è contrario a qualunque voto che non tenga conto della protesta dei senatori comunisti stessi per l'adozione del decreto-legge.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Bertola illustra il tema degli attuali professori fuori ruolo, sul quale propone che venga accolta la normativa del disegno di legge n. 612.

Il senatore Piovano propone di sopprimere il terzo comma dell'articolo in questione, per non accentuare le posizioni di privilegio (il senatore Romano vuole sopprimere anche il secondo comma); si dichiara concorde il senatore Codignola proponendo peraltro di rendere il penultimo comma omogeneo con l'articolo 11, comma settimo, che affida al Dipartimento di stabilire quali siano i compiti dei docenti fuori ruolo. Il senatore Fortunati propone che i professori fuori ruolo siano utilizzati come professori associati con decisione del Dipartimento (il senatore Casano si dichiara invece contrario a discriminare l'utilizzazione dei professori). Il relatore Bertola (per il quale occorre evitare ogni soluzione che assuma un carattere punitivo)

fornisce dati sui professori fuori ruolo secondo la qualifica e l'anzianità proponendo che per gli attuali professori fuori ruolo i compiti siano precisati dal Dipartimento mentre quelli (ora di ruolo) che lo diverranno, potranno assumersi come professori associati senza limiti di età.

Seguono brevi interventi dei senatori Giardina (che ricorda i precedenti legislativi fornendo alcuni suggerimenti), Romano (che raccomanda di non snaturare la figura dei docenti associati, evitando che la loro aliquota sia formata quasi esclusivamente da ex docenti ordinari), Carraro (raccomandando di evitare una disparità di trattamento tra gli attuali professori di ruolo e quelli già fuori ruolo) e Fortunati (aderendo alla tesi del senatore Codignola), dopodichè la Commissione accoglie l'articolo nel senso che ai professori universitari i quali precedentemente alla data di approvazione della legge abbiano assunto la qualifica di professori fuori ruolo di cui agli articoli 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1251 — ratificato con modificazioni con legge 4 luglio 1950, n. 498 — e 14 della legge 18 marzo 1958, n. 311, continueranno ad applicarsi le disposizioni che li concernono, vigenti all'atto di entrata in vigore della riforma, e che il Dipartimento stabilirà le funzioni da attribuire, previo loro consenso, ai predetti professori.

Si stabilisce altresì che la norma sui docenti associati, già accolta dalla Commissione, verrà integrata con una disposizione che escluda limiti massimi di età per i contratti di associazione.

Il relatore Bertola si sofferma quindi sull'articolo 40, relativo ai Dipartimenti clinici osservando che esso potrebbe eliminarsi ferma restando la figura degli aiuti, mentre il senatore Piovano ribadisce le riserve del proprio Gruppo su tale figura. Il relatore esamina poi l'articolo 41, concernente gli ospedali di insegnamento, ritenendone la formulazione tale da poter ingenerare l'impressione di voler attribuire agli ospedali compiti universitari. Propone pertanto un diverso testo, nel quale si prevede che le università possono stipulare convenzioni con gli ospedali per il secondo triennio di medicina uti-

lizzando a contratto anche personale ospedaliero.

Il senatore Codignola, nel sottolineare che queste disposizioni prefigurano la possibilità di uno sganciamento dell'insegnamento medico dall'università, costituendo un precedente pericoloso per altre categorie, che potrebbe portare allo svuotamento totale dell'università, dichiara che allorchè quest'ultima sarà definitivamente configurata dalla nuova legge si potranno regolamentare con un provvedimento *ad hoc* i rapporti con gli enti ospedalieri. Concorda il senatore Piovano rilevando la pratica impossibilità di trasferire in organizzazioni di tipo gerarchico, quali sono gli ospedali, i metodi di lavoro delle università ed affermando che potrà valutarsi solo volta per volta lo spirito con cui il dipartimento effettuerà le convenzioni, mentre ad avviso del senatore Carraro tale sperimentazione non può avvenire con convenzioni sporadiche ma in base ad una legge di carattere generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Viglianesi e i Sottosegretari di Stato per il tesoro Sinesio e per i lavori pubblici Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

In apertura di seduta, il Presidente comunica che riferirà egli stesso sulla relazione della Corte dei conti concernente il controllo sulla gestione della RAI-Radiotelevisione italiana (Doc. XV, n. 89).

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole** » (1142), d'iniziativa del senatore Chiariello.
(Discussione ed approvazione).

Dopo un breve dibattito preliminare, al quale prendono parte il relatore, senatore Piccolo, ed i senatori Crollalanza, Chiariello, Maderchi e Genco, sulla possibile sussistenza di una competenza normativa regionale sulla materia oggetto del disegno di legge, lo stesso relatore illustra gli scopi del provvedimento, del quale propone l'accoglimento, con alcuni temperamenti relativi ai periodi di applicabilità.

Prendono parte alla discussione: il senatore Crollalanza, il quale osserva che il suggerimento del relatore appare superfluo in quanto la limitazione della circolazione nelle piccole isole viene affidata alla valutazione discrezionale del Ministero dei lavori pubblici; il senatore Poerio, il quale si dichiara favorevole al disegno di legge, che, pur limitato nel tempo e nello spazio, è tuttavia foriero di auspicabili sviluppi in tutto il territorio nazionale; il senatore Chiariello, presentatore del disegno di legge, che ricorda le numerose interrogazioni parlamentari sull'argomento e comunica che, tra gli altri, hanno espresso consenso alla sua iniziativa il Prefetto di Napoli ed il Consiglio comunale di Ischia; il senatore Maderchi, che si dichiara favorevole al mantenimento dell'attuale testo.

Dopo una replica del relatore, che non insiste sulle modifiche suggerite, il sottosegretario Scarlato esprime l'avviso favorevole del Governo.

L'articolo unico del disegno di legge è infine posto ai voti ed approvato.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali** » (964), d'iniziativa del senatore Zannier ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Zannier, la Commissione, d'accordo col Governo, delibera di

richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Delibera altresì di affidare ad una Sottocommissione composta dal Presidente, dal relatore, senatore Deriu, e dai senatori Avezano-Comes, Crollalanza, Genco, Maderchi, Perri e Zannier l'incarico di predisporre un testo che tenga conto delle osservazioni formulate nella precedente seduta.

« Copertura del disavanzo della gestione 1969 dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato » (1182), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente ricorda che, aderendo al desiderio espresso dalla Commissione nella seduta del 17 giugno scorso, il Ministro per il tesoro, Colombo, ha dato incarico al sottosegretario Sinesio di partecipare all'odierna riunione per fornire i chiarimenti richiesti sul disegno di legge.

Prende quindi la parola il sottosegretario Sinesio il quale — premesso che nessuna norma di legge fa obbligo al Tesoro di ripianare i *deficit* delle aziende autonome — fa presente che il ricorso al mercato dei capitali seguito in questi casi si inquadra in una prospettiva di politica economica che il Governo, del resto, ha già comunicato al Parlamento all'atto della presentazione del bilancio: il provvedimento in esame, pertanto, si limita ad attuare prescrizioni sanzionate nella legge di bilancio.

Dopo aver contestato che il sistema sin qui adottato conduca ad una sostanziale falsificazione dei dati contabili del bilancio dell'Azienda ferroviaria, il rappresentante del Governo conclude affermando che, subordinatamente all'andamento del bilancio statale, non si esclude — pur non potendosi dare affidamenti in proposito — che in avvenire possa ripristinarsi il sistema della sovvenzione a copertura dei disavanzi di gestione delle aziende autonome.

Sulle dichiarazioni del Sottosegretario per il tesoro si apre un'ampia discussione.

Il senatore Aimoni, dopo aver ricordato i dibattiti svoltisi in materia negli anni precedenti e dopo aver diffusamente analizzato le cifre che dimostrano come la situazione eco-

nomico-finanziaria dell'Azienda ferroviaria tocchi ormai punte elevatissime, ribadisce che il problema si risolve non trasferendo il *deficit* dell'Azienda nel bilancio dello Stato bensì attraverso un effettivo miglioramento del servizio ferroviario, tale cioè da involgiare sempre più i cittadini e gli operatori economici ad utilizzarlo; preannuncia quindi l'opposizione del Gruppo comunista al disegno di legge.

Per il senatore Crollalanza, che interviene successivamente, l'indubbia circostanza che le Ferrovie debbono soddisfare ad esigenze della collettività impone, se si vuole correttamente temperare il *deficit* che ne consegue, che il Governo, da un lato, attui una politica che non danneggi, come oggi assurdamente avviene, ma anzi favorisca il traffico su rotaia, e, dall'altro, che la discrezionalità nella conduzione tecnico-economica dell'Azienda non subisca interventi che ne impediscano il corretto svolgimento; nel preannunciare la sua astensione sul provvedimento, il senatore Crollalanza auspica che, prima che sia predisposto il bilancio per l'anno 1971, si svolga in Commissione un dibattito sul problema in esame, con la partecipazione dei Ministri del tesoro, dei trasporti e dei lavori pubblici.

Dopo interventi del senatore Bonazzi, che preannuncia la sua astensione dal voto, e del senatore Perri il quale (nel ribadire l'esigenza che le Ferrovie dello Stato, pur nel rispetto delle esigenze sociali, operino con criteri di economicità) dichiara che solo per evidenti ragioni di necessità darà per l'ultima volta il suo assenso al provvedimento, prende la parola il relatore, senatore Lombardi.

L'oratore ribadisce che l'atteggiamento da lui assunto sul problema in esame deriva dall'esigenza che siano tenuti ben distinti, nelle risultanze di bilancio dell'Azienda ferroviaria, i costi economici da quelli sociali; e ciò non soltanto per ovvi motivi di correttezza contabile ma anche e soprattutto perchè il cittadino — utente o meno — ha diritto di conoscere l'onere che sopporta per il mantenimento di un servizio sociale.

Dopo aver nuovamente accennato al tumultuoso incremento del disavanzo delle ferrovie e dopo aver precisato che la falsifica-

zione dei dati contabili si verifica, nel caso di specie, in quanto si assumono come disavanzo di gestione poste che tali non sono, il senatore Lombardi conclude dichiarando di concordare circa il dibattito auspicato dal senatore Crollalanza.

Il Presidente assicura che si renderà interprete presso il Governo del desiderio di un approfondito dibattito sull'argomento.

La Commissione dà infine mandato al senatore Lombardi di predisporre la relazione in senso favorevole per l'Assemblea.

« Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma Fiumicino » (1112).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 13 maggio scorso.

Prende la parola il ministro Viglianesi.

L'oratore si sofferma anzitutto diffusamente sull'attuale struttura della Direzione generale dell'aviazione civile, caratterizzata da una scarsità di personale e di mezzi tale da impedirle di svolgere adeguatamente e con tempestività i compiti ad essa affidati ed a maggior ragione quelli più ampi per i quali in futuro sarà chiamata ad operare.

Nello specifico settore aeroportuale, tale situazione impedisce non solo la progettazione e la costruzione delle infrastrutture ma anche un efficace controllo sulla attività di gestione delle società concessionarie, controllo reso tra l'altro più difficoltoso dalla varietà degli enti concessionari e dei rapporti giuridici che con gli stessi intercorrono.

Da qui l'esigenza di una ristrutturazione di tutto il settore; ed a questo proposito il Ministro dei trasporti dichiara di essere orientato per la trasformazione dell'attuale Direzione generale in una Azienda dotata di ampia autonomia finanziaria ed operativa, affrancata da rigidi controlli ed in grado di avvalersi, ove necessario, di tecnici ed esperti esterni.

Questa prospettiva contrasta evidentemente con la *ratio* del disegno di legge in esame, che purtuttavia, prosegue il Ministro, il Governo intende realisticamente mantenere, rendendosi conto della necessità di non ritardare la realizzazione di urgenti infra-

strutture: per conciliare le esposte e divergenti esigenze appare quindi necessario predisporre non solo un'oculata ed accorta strumentazione della convenzione con la compagnia di bandiera ma altresì consentire all'Amministrazione concedente di operare un penetrante controllo sulla gestione della concessionaria (gestione la cui durata non dovrà essere prefissata, ma adeguata di volta in volta sulla base delle risultanze dei controlli eseguiti) e di entrare anticipatamente in possesso dell'aerostazione, nel rispetto naturalmente dei diritti della società concessionaria.

Il ministro Viglianesi conclude la sua esposizione presentando gli emendamenti con i quali si modifica, nel senso da lui illustrato, il disegno di legge.

Il senatore Caron esprime il proprio compiacimento per l'intervento del Ministro, che affronta in una visione organica e globale tutti i problemi dell'aviazione civile; dopo aver fatto presente l'opportunità di affidare alla discrezionalità del Governo l'articolazione concreta della convenzione, l'oratore ricorda che recentemente il CNEL ha formulato osservazioni e proposte in questo settore che sarebbe opportuno fossero distribuiti ai membri della Commissione; conclude ribadendo l'urgenza del disegno di legge.

Il Presidente assicura che si rivolgerà al Presidente del CNEL al fine di soddisfare la giusta richiesta del senatore Caron e rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (8^o)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Tortora.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Scardaccione.

IN SEDE REFERENTE

« **Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonché in materia di contabilità agraria** » (1088).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge è stato trasferito in sede referente dalla sede deliberante in data 5 maggio 1970, a richiesta dei senatori comunisti.

Interviene quindi il senatore Compagnoni, il quale ribadisce la tesi, da lui altre volte sostenuta, secondo la quale il Parlamento deve potersi pronunciare preventivamente sui provvedimenti che vengono adottati in sede comunitaria.

Il senatore Scardaccione, parlando a favore del disegno di legge, ricorda che il premio di macellazione viene già conferito agli agricoltori degli altri Paesi membri del MEC e afferma che sarebbe ingiusto negarlo agli agricoltori italiani, ostacolando l'iter del disegno di legge. Quanto alle questioni generali di politica agricola sarebbe opportuno un dibattito sul piano Mansholt, da cui potrebbero emergere le direttive del Parlamento al Governo.

Per il senatore Benedetti i regolamenti comunitari in discussione si inquadrano nel problema più generale della collocazione delle eccedenze, che preoccupa taluni Paesi del MEC ma è in contrasto con gli orientamenti tradizionali della politica agricola italiana, che sono di incentivazione e di sostegno, e con la logica più elementare, essendo l'Italia paese importatore di latte e di carne.

Il senatore Brugger, favorevole al disegno di legge, sottolinea il carattere volontario dell'impegno degli agricoltori alla macellazione delle vacche da latte invitando d'altra parte a considerare che non ogni provvedimento comunitario può avvantaggiare ciascuno dei sei Paesi del MEC.

Il senatore Mazzoli, parimenti favorevole al disegno di legge, chiede di conoscere i dati relativi all'istituendo regime di premi di ma-

cellazione, suddivisi per regione, per tipo di allevamento e per razze.

Il senatore Cipolla rileva che, mentre il regolamento comunitario vitivinicolo prevede il divieto di nuovi impianti in caso di eccedenze di mercato, nulla di simile viene sancito nel settore lattiero-caseario in contrasto, a suo parere, con i principi elementari di una politica agricola comune. La situazione è aggravata dalla facilità con cui nei mercati del Nord Europa sembra si riesca a procurarsi mangimi di scarto proveniente dagli Stati Uniti e introdotto nella Comunità senza nemmeno pagare il prelievo comunitario, con il conseguente aumento di latte e di burro.

Conclude pertanto pronunziandosi contro l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Pegoraro, contrario al disegno di legge, confuta la pretesa azione risanatrice nell'allevamento dei bovini che taluno attribuisce al provvedimento: nel Veneto, ad esempio, il risanamento è un fatto compiuto non essendovi più nè brucellosi nè tubercolosi.

Conclude auspicando un disegno di legge organico per incentivare un sistema di stalle sociali.

Alle conclusioni del senatore Pegoraro si associa il senatore Cuccu, che sottolinea anche l'esigenza di difendere la piccola impresa contadina.

Secondo il senatore Marcora, sarebbe opportuno impegnare il Governo a non sottoscrivere accordi comunitari senza aver prima sentito il parere del Parlamento, il quale dovrebbe a tal fine seguire con attenzione i lavori comunitari onde poter tempestivamente intervenire.

Il Sottosegretario di Stato Tortora fornisce vari dati concernenti il disegno di legge e assicura che il Governo è favorevole a una più frequente e approfondita consultazione del Parlamento sui problemi e sulle decisioni comunitarie.

Sull'argomento interviene il presidente Rossi Doria, relatore sul disegno di legge. Premesso che alla limitazione della sovranità nazionale e dei poteri del Parlamento derivante dall'appartenenza alla Comunità europea deve corrispondere un mezzo di partecipazione alla politica comune, l'oratore af-

ferma che occorre impostare il sistema di un'efficiente consultazione preventiva.

Quanto alla ricezione dei regolamenti comunitari, essa — a suo avviso — non può continuare nel modo attuale, avendo l'Italia adottato un'economia programmata e di consultazione degli organi regionali.

Infine il Presidente, relatore, dichiara che la Commissione potrebbe sottoporre alla approvazione dell'Assemblea il disegno di legge considerato come un provvedimento di sanatoria facendo menzione nella relazione delle ampie riserve che sono state espresse nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 8ª PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 755 E 989

Il senatore Pegoraro prega il presidente Rossi Doria di prendere contatti con il Presidente della 2ª Commissione affinché vengano convocate in seduta congiunta le Commissioni 2ª e 8ª al fine di iniziare l'esame — eventualmente attraverso la nomina di una Sottocommissione — dei disegni di legge « Norme integrative della legge 15 febbraio 1958, n. 74, per la regolamentazione dei canoni e per l'affranco di livelli veneti » (755), d'iniziativa dei senatori Pegoraro ed altri e « Norme integrative alla legge 15 febbraio 1958, n. 74, sui livelli veneti e modifiche all'articolo 969 del Codice civile » (989), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

Il Presidente dà assicurazioni in proposito.

La seduta termina alle ore 12,45.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

*indi del Vice Presidente
COLLEONI*

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il sot-

tosegretario di Stato allo stesso dicastero Biagioni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare (ENEN)** » (204), d'iniziativa dei senatori Zannier ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Catellani, a nome del Gruppo del Partito socialista italiano, chiede un breve rinvio del dibattito sul nuovo testo del disegno di legge elaborato dall'apposita Sottocommissione costituita nella seduta del 21 gennaio 1970.

Dopo brevi interventi del senatore Mamucari, del ministro Gava e del presidente Zannier, la proposta del senatore Catellani viene accolta dalla Commissione. Il presidente Zannier avverte quindi che il disegno di legge n. 204 figurerà all'ordine del giorno della seduta di Commissione del 1º luglio prossimo; in tale data si inizierà l'esame del nuovo testo del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme relative alla tutela della denominazione di origine del prosciutto di Parma, alla limitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto** » (1190), d'iniziativa dei deputati Micheli Pietro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Tutela delle denominazioni di origine e tipica del "prosciutto di San Daniele"** » (1215), d'iniziativa del deputato Lepre, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Catellani, riferisce sui due disegni di legge, chiarendo che essi tendono a tutelare la denominazione di origine dei due tipi di prosciutto cui si fa riferimento, denominazione intesa come attestazione di alcune qualità sostanziali offerte dai prodotti; i provvedimenti — prosegue l'oratore — si propongono anche di eliminare, attraverso opportuni controlli, la concorrenza sleale e quindi di tutelare i diritti del consumatore. Il senatore Catellani, dopo aver illustrato la portata delle norme recate

dai due provvedimenti, si dichiara favorevole alla loro approvazione nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Trabucchi, pur dichiarandosi d'accordo con la finalità perseguita dai due disegni di legge, manifesta talune perplessità circa il carattere prettamente regolamentare di talune disposizioni contenute negli stessi; dichiara comunque che non presenterà emendamenti se la Commissione si orienterà per una approvazione senza modificazioni dei due provvedimenti.

Dopo brevi interventi del presidente Colleoni e del senatore Piva (quest'ultimo sottolinea l'inopportunità di introdurre modificazioni che ritarderebbero l'iter dei disegni di legge), il sottosegretario Biagioni si dichiara d'accordo con le considerazioni svolte dal relatore e sollecita l'approvazione dei provvedimenti in titolo. Questi — dopo una breve replica del relatore Catellani — vengono quindi posti in votazione ed approvati senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 11,20.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
MANCINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 354

Il senatore Di Prisco lamenta che l'esame del disegno di legge n. 354, recante disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione, d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri, sia ancora sospeso in attesa che il Governo presenti in materia il preannunciato provvedimento. Il senatore Di Prisco chiede quindi che il rappresentante del Governo comunichi alla Commissione la prevedibile

data in cui tale provvedimento governativo, già definito dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, giungerà al Senato. Alla richiesta si associano i senatori Fermariello e Bermani. Il sottosegretario Rampa dichiara che darà una precisa risposta al senatore Di Prisco nella prossima seduta.

Il presidente Mancini sottolinea infine che la Commissione, iscrivendo all'ordine del giorno il disegno di legge n. 354, ha inteso con ciò sollecitare la predetta iniziativa del Governo; avverte altresì che l'Ufficio di presidenza della Commissione, riunitosi ieri, conferma, per il periodo di tempo che precede la chiusura estiva del Senato, il programma di lavoro a suo tempo deliberato e costituito in larga parte dai provvedimenti posti all'ordine del giorno della seduta odierna.

SULLE VERTENZE SINDACALI IN ATTO NELLA PROVINCIA DI ROVIGO, PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO IN AGRICOLTURA, E PRESSO LA SMI DI BRESCIA

I senatori Bonatti e Di Prisco chiedono un intervento del Governo per una rapida composizione della vertenza sindacale in atto nella provincia di Rovigo per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro in agricoltura. La senatrice Dolores Abbiati Greco chiede che il Governo adotti opportune iniziative in ordine alla vertenza sindacale che concerne la fabbrica SMI di Brescia.

Il sottosegretario Rampa assicura i senatori Bonatti, Di Prisco e Dolores Abbiati Greco che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale seguirà attentamente lo svolgimento delle predette vertenze, assumendo ogni utile iniziativa.

IN SEDE DELIBERANTE

«Adeguamento delle legislazioni sulle pensioni e sull'assistenza dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali. Modifiche a norme della previdenza forense» (760), d'iniziativa dei senatori Mannironi ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 17 giugno. Il relatore Torelli comunica di

aver predisposto un nuovo testo, d'intesa con la Sottocommissione nominata per l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 760, 171, 736 e 136. Dopo brevi interventi del senatore Bermani e del presidente Mancini, prende la parola il senatore Vignolo, che, ricordati i criteri stabiliti dalla Sottocommissione per rendere uniforme la normativa dei citati provvedimenti, osserva che il nuovo testo del disegno di legge presentato dal relatore non corrisponde compiutamente a tali criteri, soprattutto per il fatto che viene seguito nella gestione delle due Casse un sistema a capitalizzazione. Rilevate poi le lacune che permangono, a suo parere, nel nuovo testo, l'oratore dichiara che il Gruppo comunista si asterrà nella votazione di numerosi articoli e in quella del disegno di legge nel suo complesso.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Robba e Brambilla, il presidente Mancini avverte che si passerà alla discussione degli articoli nel testo proposto dal relatore.

La Commissione approva senza modifiche gli articoli da 1 a 13 del nuovo testo.

L'articolo 14 è approvato con un emendamento del Governo rivolto ad evitare una eccessiva dilatazione dell'importo delle pensioni in conseguenza di momentanee riduzioni del numero degli iscritti alle due Casse.

Sono poi approvati gli articoli 16, 17 (con un emendamento dei senatori Vignolo e Brambilla, inteso ad escludere la possibilità di assunzione diretta dell'assistenza sanitaria da parte delle due Casse), 18, 19 (con un emendamento del senatore Vignolo che include nel nucleo familiare i figli ancora studenti che non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età), 20, 21, 22 e 23, nonché un articolo aggiuntivo finale, proposto dal relatore, che fissa l'entrata in vigore del provvedimento al giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Vignolo, che conferma l'astensione del Gruppo comunista, il disegno di legge è approvato infine nel suo complesso col seguente nuovo titolo: «Adeguamento della legislazione sulla previdenza e sulla assistenza

dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali».

«Assistenza dell'ENAOLI in favore degli orfani dei lavoratori anteriormente all'entrata in vigore della legge 31 ottobre 1967, n. 1094» (1085), d'iniziativa dei senatori Varaldo e Ricci.

(Discussione e approvazione).

Il relatore Bermani riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che è rivolto a far salva l'erogazione dell'assistenza effettuata dall'ENAOLI in favore degli orfani dei lavoratori ultra-diciottenni in un periodo in cui tale assistenza non era ancora autorizzata dalla legge ma si presentava largamente giustificata dall'esigenza di adempiere ai compiti cui l'ente stesso è preposto.

Intervengono nella discussione i senatori Palazzeschi (che sottolinea vivamente la necessità che gli enti preposti alla assistenza in qualsiasi settore rispettino scrupolosamente i limiti fissati volta a volta dalla legge) Varaldo, Brambilla, il presidente Mancini e il sottosegretario Rampa che, rilevata l'urgenza di un riordinamento delle strutture e delle funzioni dell'ENAOLI, si dichiara favorevole al disegno di legge.

La Commissione approva infine — con la astensione dei senatori comunisti — l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Presidenza del Vice Presidente

Angiola MINELLA MOLINARI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SULLO SCIOPERO DEI MEDICI OSPEDALIERI

Il senatore Pinto chiede al sottosegretario Maria Pia Dal Canton quali misure il Governo intenda adottare per porre fine alla situazione veramente drammatica determinatasi

negli ospedali in seguito allo sciopero in atto degli aiuti e degli assistenti, a cui si sono recentemente associati anche i primari.

Egli riconosce valide le ragioni che hanno spinto i sanitari ospedalieri al grave passo, ma afferma che l'agitazione in corso impone provvedimenti urgenti nell'interesse soprattutto dei malati, che versano in uno stato di sempre crescente disagio. Conclude sollecitando da parte del ministro Mariotti chiarimenti alla Commissione in merito al delicato problema.

Le preoccupazioni del senatore Pinto sono condivise anche dal senatore Orlandi il quale, dopo avere chiarito i termini della vertenza sindacale in atto, ricorda l'impegno assunto dal ministro Mariotti di presentare egli stesso un provvedimento o addirittura, per abbreviare i tempi, un decreto-legge, volto a risolvere la complessa questione. Lamenta peraltro il fatto che siano già trascorse due settimane senza che alcuna iniziativa sia stata presa dalla Sanità, mentre la vita negli ospedali ha assunto aspetti ormai insostenibili ed allarmanti.

L'oratore conclude affermando che la responsabilità di quanto sta accadendo o di quanto potrebbe ancora accadere nel settore ospedaliero ricade essenzialmente sul Governo, in seno al quale manca unità di intenti e chiarezza di idee, mentre si impongono precise prese di posizione.

Segue un breve intervento del senatore Perrino il quale, dopo aver accennato al funzionamento del Fondo sanitario nazionale e agli aspetti finanziari della crisi, sottolinea l'opportunità che il Governo prenda nettamente posizione contro la pretesa affacciata dai sindacati di abolire i concorsi ospedalieri, e ciò al fine di non alimentare speranze ed illusioni pericolose.

Interviene successivamente il senatore Ferroni il quale, dopo aver anch'egli riconosciuto la validità delle ragioni che hanno indotto allo sciopero i sanitari ospedalieri — ragioni che non riguardano soltanto il problema economico, ma anche quello del « tempo pieno » — chiede al sottosegretario Maria Pia Dal Canton se e fino a qual punto le agitazioni in atto possano compromettere le condizioni e, al limite, la stessa vita dei ma-

lati più gravi. In particolare, l'oratore domanda se sono state impartite disposizioni per far fronte, nei casi di emergenza, alla carenza di sanitari.

Dopo un breve intervento del senatore Chiariello, anch'egli allarmato per la prospettiva abolizione dei concorsi e per la tendenza che si va progressivamente manifestando di arrivare ad una figura di « medico unico » in contraddizione, a suo giudizio, con le fondamentali esigenze dell'assistenza ospedaliera, conclude il dibattito la rappresentante del Governo che chiarisce le difficoltà, soprattutto di ordine finanziario, che hanno determinato la difficile situazione e prospetta l'opportunità di discutere a fondo in Assemblea, con l'intervento del ministro Mariotti, tutti i più urgenti problemi del settore sanitario; aggiunge che, senza entrare nel merito delle controversie sindacali, esiste in ogni caso un problema di coscienza e di etica professionale che dovrebbe indurre i sanitari a non lasciare i malati privi di ogni assistenza, esigenza a cui, del resto, molti medici, hanno dimostrato di non essere insensibili.

La necessità di un ampio dibattito in Assemblea a breve scadenza viene espressa anche dai senatori Pinto e Perrino, mentre il senatore Ferroni ritiene più opportuno che tale dibattito si svolga — almeno in un primo tempo — in seno alla stessa Commissione.

La proposta del senatore Ferroni è condivisa dalla Commissione, la quale prega la rappresentante del Governo di portarla a conoscenza del ministro Mariotti e dà al tempo stesso mandato al Presidente di sollecitare l'intervento del Ministro stesso in Commissione per un esauriente dibattito.

PER LA PROSECUZIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI OSPEDALI ITALIANI

Il senatore Orlandi prega il Presidente di disporre sollecitamente la prosecuzione dell'indagine conoscitiva sulla situazione ospedaliera italiana, indagine iniziata dalla Commissione con la visita ad alcuni ospedali siciliani.

L'oratore ritiene che l'esperienza acquisita nel corso della visita predetta non debba

andare dispersa e che occorra appurare i rimedi di ordine legislativo ed amministrativo atti ad ovviare alle macroscopiche carenze che sono state constatate.

Il Presidente dichiara che il desiderio espresso dal senatore Orlandi verrà tenuto nella dovuta considerazione e ricorda che ad alcuni senatori, che hanno partecipato al viaggio in Sicilia, è già stato dato l'incarico di presentare una relazione che dovrà servire come base per il futuro dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione** » (220), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

« **Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamento della relativa attività** » (309), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri;

« **Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica** » (548), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Angiola Minella Molinari comunica che al Comitato ristretto incaricato di elaborare un testo unificato sui tre disegni di legge in titolo non è stato ancora possibile concludere i propri lavori, essendosi manifestate in seno al Comitato stesso notevoli divergenze di opinioni.

Nell'ultima riunione si è convenuto che il senatore Albanese prenda contatti con il Ministero della sanità per poi riferire sull'esito di tale colloquio.

« **Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole** » (378), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli;

« **Del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo** » (648), d'iniziativa del senatore Terracini.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce brevemente il senatore Pauselli. Dopo avere ricordato l'articolo 32 della Costituzione — nel quale la tutela della salute viene riconosciuta come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività

— egli accenna alle innumerevoli sostanze nocive contenute nel fumo, sottolineando che peraltro la scienza non è riuscita ancora ad eliminare o ridurre in forma apprezzabile la tossicità del fumo, tanto più pericolosa in quanto intimamente connessa con l'insorgere dei tumori polmonari. Il relatore ricorda altresì che è stata dimostrata l'esistenza di una maggiore concentrazione di nicotina e catrame nel fumo in ambiente chiuso rispetto a quello inalato dal fumatore.

Si impone pertanto — egli prosegue — uno strumento legislativo che sancisca il divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, mezzi pubblici di trasporto, ospedali e scuole.

Di fronte a tali esigenze dovrebbero cadere, a suo giudizio, tutte le obiezioni che potessero venire eventualmente mosse dall'Era-rio. Conclude invitando la Commissione ad accogliere favorevolmente i due provvedimenti che, per identità di materia, propone che vengano discussi congiuntamente.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Perrino, primo firmatario del disegno di legge n. 378, fa presente che il problema ritorna all'ordine del giorno del Senato dopo essere stato negli ultimi dieci anni in varie occasioni affrontato e mai risolto. Ricorda che l'Italia è forse l'unico Paese civile in cui è consentito di fumare nei locali di pubblico spettacolo (ad eccezione di alcuni teatri e delle sale di concerto), che, d'altro canto, il nesso di causalità fra il fumo e il tumore polmonare è stato dimostrato dalla ricerca scientifica e che infine anche il Consiglio superiore di Sanità si è espresso in senso favorevole al divieto, per cui occorre provvedere con un adeguato strumento legislativo. Quanto all'allarme che i disegni di legge in questione hanno creato fra i gestori di sale cinematografiche, esso, essendo dettato da considerazioni di ordine economico, non deve avere alcuna rilevanza sotto il profilo sanitario. La proposta dell'AGIS di ovviare all'inconveniente mediante opportune apparecchiature per il ricambio dell'aria viene ritenuta dall'oratore di efficacia del tutto irrilevante.

Con il senatore Perrino dichiarano di concordare, in linea di principio, anche i sena-

tori Argiroffi, De Falco, Ossicini, Orlandi e Zelioli Lanzini, i quali aggiungono altre argomentazioni, fra cui l'inopportunità di creare, assecondando la proposta dell'AGIS, un'ingiusta discriminazione a tutto svantaggio dei piccoli esercenti per i quali gli impianti di depurazione risulterebbero eccessivamente onerosi; il fatto accertato dagli scienziati che il fumo assorbito risulta assai più nocivo per i non fumatori che per i fumatori e l'esigenza di tutelare la salute dei bambini, frequentatori assidui delle sale cinematografiche.

Contrario al provvedimento si dichiara invece il senatore Ferroni il quale osserva che, anche prescindendo dal fatto che occorrerebbe precisare meglio nel testo i locali in cui il divieto dovrebbe essere applicato, è assai problematico che esso possa venire effettivamente osservato. Egli ricorda poi la esistenza di una norma di pubblica sicurezza che prescrive un certo volume di aria in rapporto ad ogni singolo spettatore, norma che, qualora venisse dovunque rispettata, renderebbe superfluo il provvedimento, ed afferma che l'astensione dal fumo nei locali di pubblico spettacolo dovrebbe costituire piuttosto un atto di civiltà e di educazione. Contesta quindi che si possa parlare seriamente di una pericolosità del fumo, tenuto conto che un cittadino frequenta in media il cinema pochissime ore, mentre è continuamente sottoposto ad un ben più grave attentato alla salute aspirando per strada, ed anche in casa, le esalazioni provenienti dai motori a scoppio. Auspica pertanto che, anziché a criticabili divieti e sanzioni, si faccia appello, mediante una capillare opera di propaganda, alla sensibilità dei cittadini, affinché si astengano dal fumare nei locali di pubblico spettacolo.

A suo giudizio, non va neppure trascurato, il danno economico che potrebbe derivare alle sale cinematografiche da una inevitabile diminuzione dei frequentatori, tenuto conto che il settore si dibatte in notevoli difficoltà. Egli conclude proponendo una soluzione di compromesso — già da lui precedentemente affacciata — nel senso di proibire il fumo nei cinema soltanto nelle ore pomeridiane.

Perplessità sul disegno di legge vengono manifestate anche dal senatore De Leoni, il quale, dopo avere ricordato le disposizioni già esistenti per l'aereazione dei cinematografi, manifesta i suoi dubbi sulla possibilità da parte dei gestori di fare osservare il divieto in questione. A suo avviso, occorrerebbe invece esercitare severi controlli sopra gli impianti di depurazione, che dovrebbero venire imposti a tutti i cinema.

Prende quindi la parola il sottosegretario Maria Pia Dal Canton, la quale comunica che un disegno di legge di iniziativa governativa dovrebbe venire portato oggi stesso all'esame del Consiglio dei ministri. Il problema — ella afferma — non è così semplice come potrebbe apparire a prima vista e merita pertanto un più attento esame. Propone quindi un breve rinvio in attesa del testo governativo.

Contrario al rinvio si dichiara il senatore Arcudi, il quale propone di chiedere il trasferimento dei due provvedimenti alla sede deliberante.

La proposta viene accolta dalla Commissione all'unanimità, con l'assenso della rappresentante del Governo.

Il senatore Ferroni, dal canto suo, preannunciando che in sede di discussione dei disegni di legge si asterrà dalla votazione, presenta un ordine del giorno in cui, rilevata la crescente pericolosità di altre e più gravi forme di inquinamento dell'aria, sollecita i Ministri della sanità e dell'industria ad accelerare la definitiva emanazione dei regolamenti relativi all'applicazione della legge sull'inquinamento atmosferico per il settore dell'industria e dei mezzi a motore.

La seduta termina alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

Il Presidente Alessi svolge un'ampia esposizione nel corso della quale fa il punto sull'attività sin qui svolta dalla Commissione, rilevando che essa già da tempo è pervenuta alla fase conclusiva degli accertamenti, del giudizio e della formulazione delle proposte, demandate dalla legge istitutiva, ed avrebbe certamente ultimato i suoi lavori nel termine assegnatole se non fossero sopravvenuti taluni avvenimenti — come la lunga crisi di Governo e la campagna elettorale per lo svolgimento delle elezioni regionali, provinciali e comunali — che hanno impedito, da un canto, al Governo di soddisfare con la necessaria tempestività taluni complessi adempimenti da tempo richiestegli, e, dall'altro, non hanno consentito alla Commissione medesima di tenere le sue sedute con l'abituale rigoroso ritmo di frequenza.

(La seduta, sospesa alle ore 19, è ripresa alle ore 20,30).

La Commissione, preso atto di una iniziativa parlamentare in corso mirante a far prorogare il termine per la conclusione dei suoi lavori, definisce il programma della sua futura attività in relazione alle nuove prospettive emerse.

La seduta termina alle ore 22,15.

AGRICOLTURA (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Tanga, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno » (111), di iniziativa dei senatori Brambilla ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario »

(537), d'iniziativa del senatore Avezzano Comes (*alla 10ª Commissione*);

« Previdenza ed assistenza ai familiari col-laboratori nelle imprese dei lavoratori autonomi » (939), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Tutela del titolo e della professione di enotecnico » (1019), d'iniziativa dei senatori Boano ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Modifica alle norme per la elezione dei consigli direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti, istituite con legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (1079), d'iniziativa dei senatori Tedeschi ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni » (1089), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 147, lettera b), del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, e successive modificazioni e integrazioni » (1090), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati » (1117) (*alla 5ª Commissione*);

« Disposizioni per il riconoscimento dei diritti nazionali dei cittadini italiani di lingua slovena e per la tutela della minoranza nazionale slovena della regione Friuli-Venezia Giulia » (1180), d'iniziativa dei senatori Sema ed altri (*alla 1ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 23 giugno 1970, a pagina 32, prima colonna (Seduta della 6ª Commissione: Istruzione), in luogo del numero « 1206 » leggasi « 1241 ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 25 giugno 1970, ore 17

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. **SEGNANA** ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

2. **MURMURA**. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa allegato A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

3. **MURMURA** ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

4. **DAL CANTON** Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

5. **ZUGNO** e **DAL FALCO**. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

6. **TERRACINI**. — Del giuramento fiscale di verità (524).

7. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

8. **VIGNOLO** ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

9. **DE MARZI** ed altri. — Modifica dell'articolo 65 del testo unico sulle imposte dirette riguardante la determinazione del reddito agrario (245).

10. **LUSOLI** ed altri. — Riconoscimento dell'allevamento zootecnico intensivo quale attività formatrice di reddito agrario (499).

11. **BERTHET**. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. **ZUGNO** ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

3. **AVEZZANO COMES** ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, numero 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

4. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (1091).

5. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre

1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

5. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

2. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

3. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Ge-

nerale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

8. LOMBARI. — Autorizzazione a vendere in favore dell'Ordinario diocesano di Caserta un'area di circa mq. 3.900 facente parte del complesso denominato « Caserma Andolfato » per la costruzione di una nuova chiesa ed opere parrocchiali annesse (751).

9. Vendita dei beni « fuori uso » appartenenti ad alcune Amministrazioni statali (911).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 25 giugno 1970, ore 11,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alle leggi 6 marzo 1958, n. 243, e 5 agosto 1962, numero 1336, relative alle Ville Venete (1240) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BADALONI Maria ed altri. — Estensione agli istituti d'arte della legge 27 ottobre 1969, n. 754, concernente la sperimentazione negli istituti professionali (1245) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche all'articolo 14 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, sul trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo (1246) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MONTINI ed altri. — Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (680).

2. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti

dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CALVETTI ed altri. — Particolari condizioni di ammissibilità al concorso a posti di preside negli istituti tec-

nici agrari, commerciali, industriali e nautici (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 25 giugno 1970, ore 17

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 25 giugno 1970, ore 12

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*